

Donne e lavoro nella provincia di Ferrara

Ferrara, 8 aprile 2019

Giuliano Guietti

Percentuale di popolazione femminile sul totale della popolazione

	anno			
	1998	2008	2013	2018
Italia	51,5	51,6	51,6	51,3
Emilia-Romagna	51,7	51,5	51,7	51,4
Ferrara	52,3	52,2	52,3	52,0

Età media al decesso e aspettative di vita in provincia di Ferrara. Anno 2017

	età media al decesso	speranza di vita alla nascita
maschi	79,5	80,0
femmine	84,0	84,2

Fonte:Istat

Popolazione

Nella provincia di Ferrara vivono circa 180.000 donne. La percentuale di popolazione femminile sul totale si aggira attorno al 52%. E' un dato stabile, superiore a quello medio della regione e dell'intero Paese.

E' sicuramente da mettere in relazione all'accentuato invecchiamento della popolazione e ad una più lunga durata media di vita delle donne.

Composizione della popolazione femminile per fasce d'età

Ferrara	anno			
	1998	2008	2013	2018
0-14 anni	8,6	9,5	10,4	10,4
15-34 anni	23,7	18,2	16,1	15,4
35-54 anni	27,1	29,5	30,2	28,8
55-74 anni	28,3	27,2	27,1	28,3
75 anni e +	12,4	15,6	16,2	17,2
65 anni e +	26,4	29,0	29,2	30,5

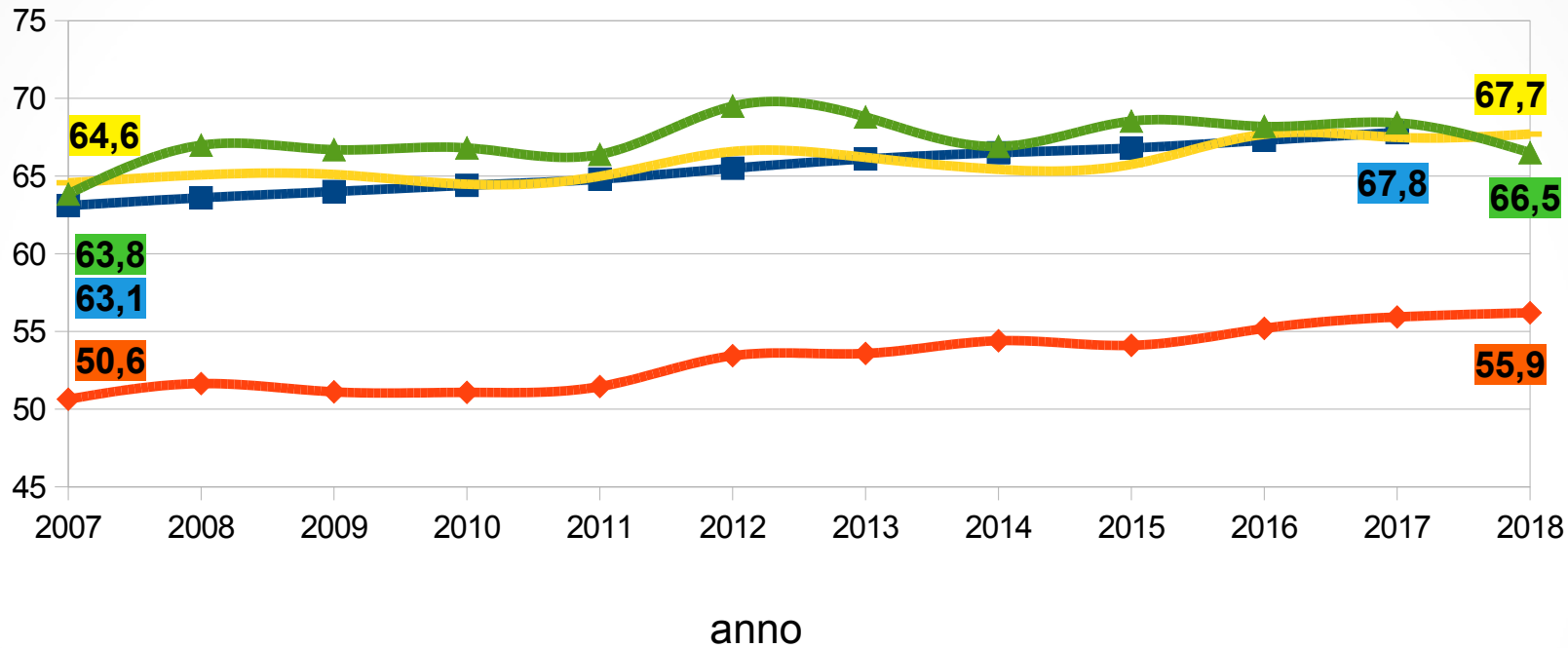
Fonte:Istat

Età

La riduzione negli ultimi 20 anni della quota di popolazione dai 15 ai 34 anni è un fenomeno generalizzato, derivante soprattutto dal forte calo delle nascite registrato a partire dagli anni '80. I flussi migratori hanno successivamente compensato solo in parte.

Tuttavia qui la quota è particolarmente bassa, la più bassa tra tutte le province italiane. Così come al contrario la quota di popolazione femminile tra i 55 e i 74 anni è la più alta d'Italia.

Tasso di attività della popolazione femminile 15-64 anni. Andamento 2007-2018



Fonte:Istat

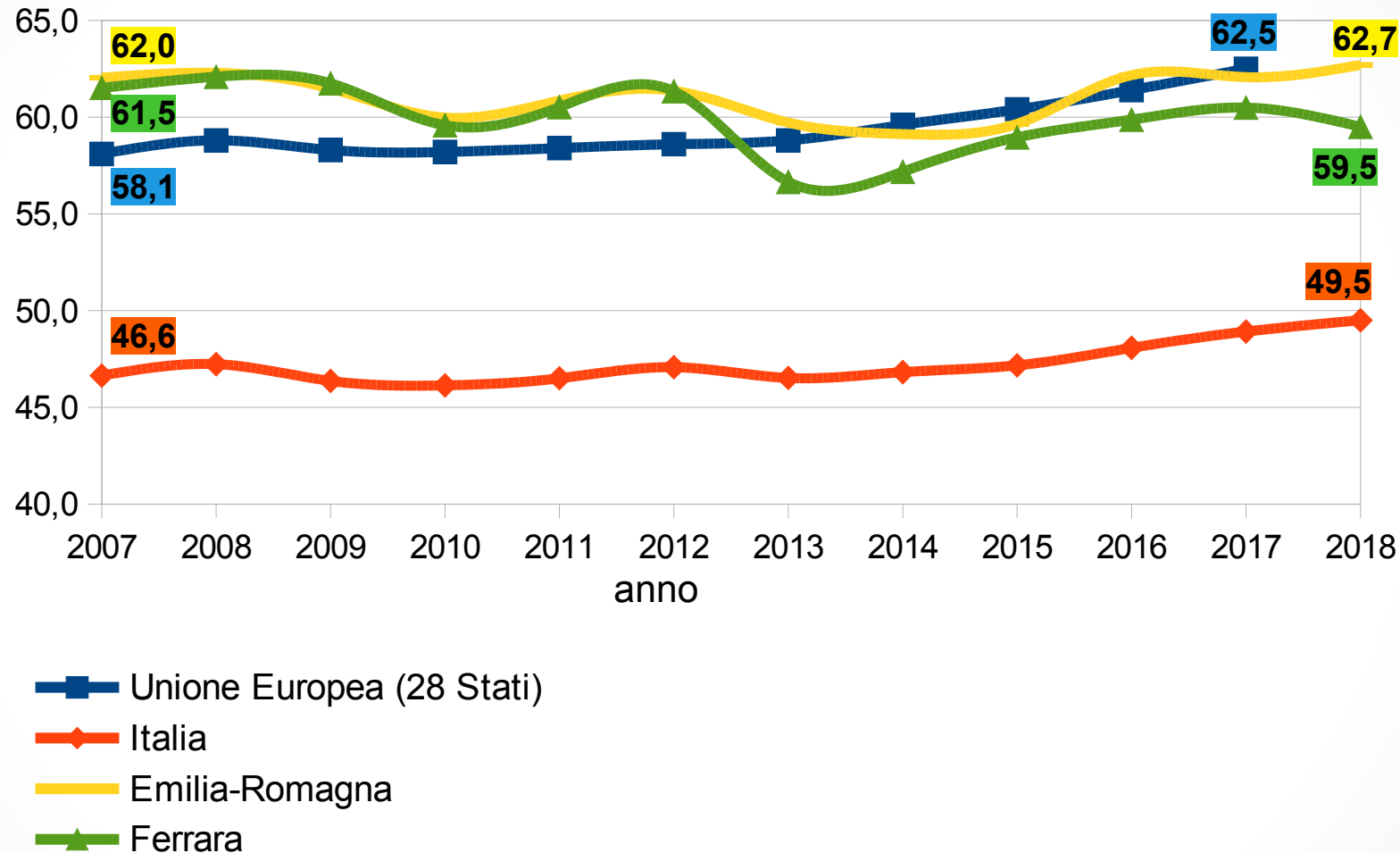
Tasso di attività

Ferrara vanta un tasso d'attività delle donne storicamente molto elevato.

Nel 2012 è stata la provincia con il tasso d'attività femminile più alto d'Italia.

Negli ultimi anni sta perdendo però terreno e si riduce il divario rispetto alla media nazionale.

Tasso di occupazione della popolazione femminile 15-64 anni. Andamento 2007-2018



Fonte:Istat

Tasso di occupazione

Anche per quanto riguarda il tasso d'occupazione femminile Ferrara riscontra storicamente valori molto elevati, ma dall'avvio della crisi e soprattutto dopo il 2012 la sua posizione relativa tende a peggiorare.

Oltre il 44% degli occupati sono donne, mentre a livello nazionale non si supera il 42%.





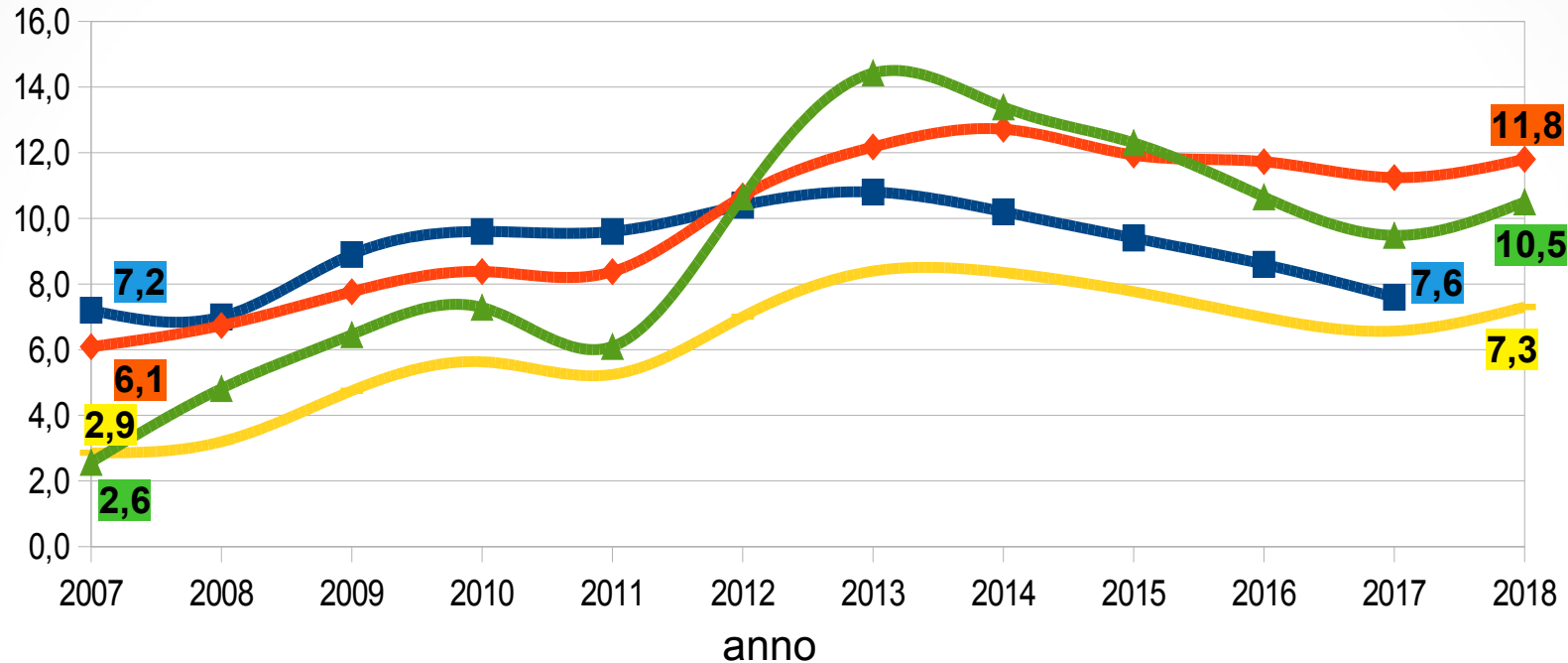
**Servizi socio-educativi per la prima infanzia.
Spesa dei comuni della provincia
per 100 residenti 0-2 anni (euro). Anno 2016**

1 Trieste	2.468
2. Bologna	2.215
3. Trento	2.209
4. Aosta	1.965
5. Milano	1.838
6. Ferrara	1.793
Media comuni dell'Emilia-Romagna	1.603
Media dei comuni italiani	808

Servizi per la Prima Infanzia

Ferrara è da molti decenni una delle province nelle quali i comuni spendono di più per i servizi socio-educativi della prima infanzia

Tasso di disoccupazione della popolazione femminile 15-64 anni. Andamento 2007-2018



- Unione Europea (28 Stati)
- ◆ Italia
- Emilia-Romagna
- ▲ Ferrara

Fonte:Istat

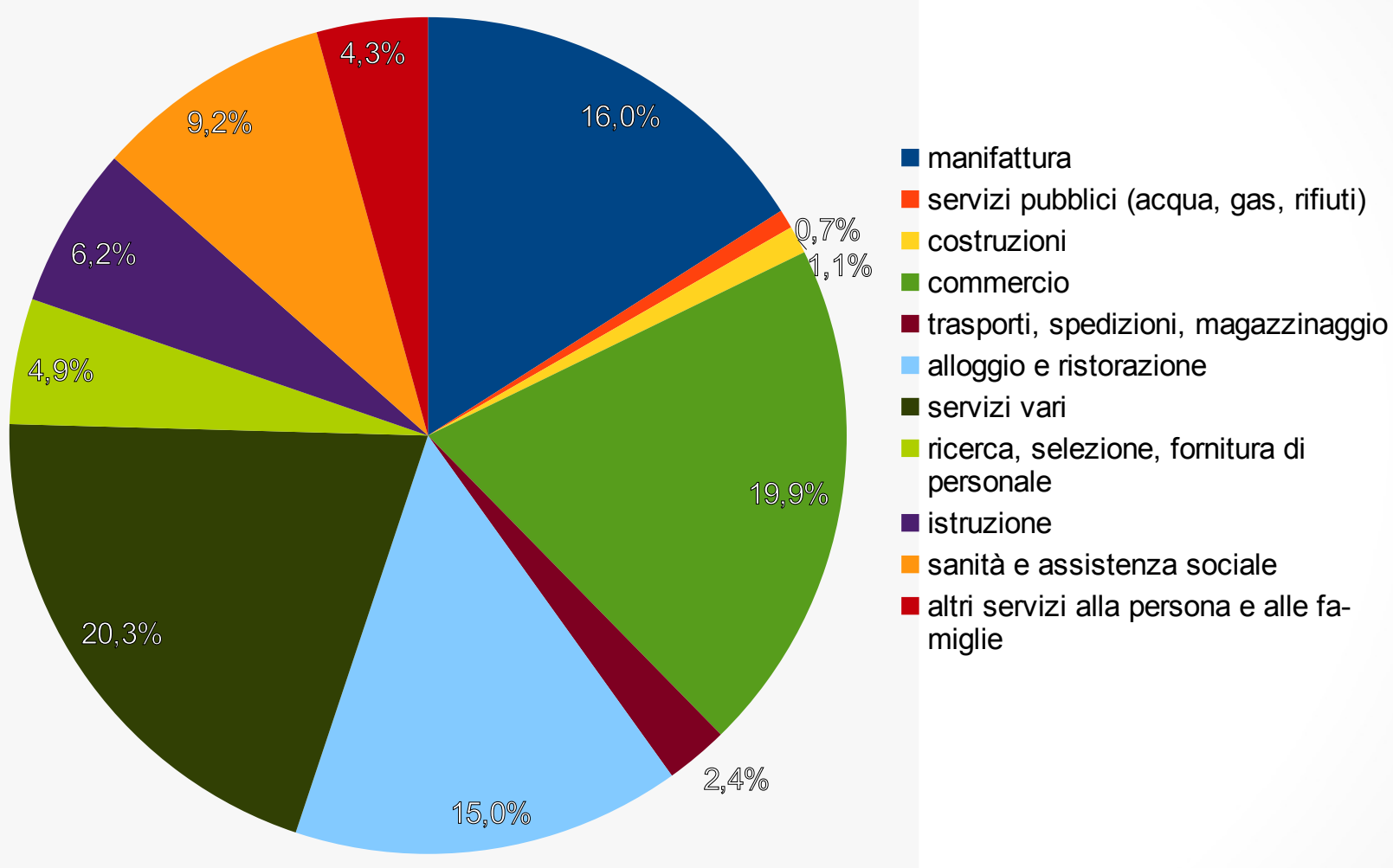
Tasso di disoccupazione

Il biennio 2012-2013 rappresenta anche per il tasso di disoccupazione della popolazione femminile il punto di svolta.

Negli anni successivi la tendenza è al calo, ma con una parziale ripresa nel 2018

Provincia di Ferrara. Distribuzione per settore delle donne occupate alle dipendenze (ad esclusione di agricoltura e lavoro pubblico) .

Anno 2017



Fonte:elaborazione su dati Inps

Settori di occupazione

Il database di Inps, anche se non comprende le occupate in agricoltura e le dipendenti pubbliche, offre uno spaccato della distribuzione settoriale dell'attività lavorativa delle donne.

Nell'ambito del settore manifatturiero le donne sono occupate soprattutto nell'industria alimentare, nell'abbigliamento e nel metalmeccanico.

Il 47,9% degli occupati alle dipendenze nel totale di questi settori sono donne.

Provincia di Ferrara. Occupati alle dipendenze (ad esclusione di agricoltura e lavoro pubblico) . Anno 2017

Quota di lav. part-time	anno	
	2008	2017
Maschi	11,5	20,7
Femmine	44,7	53,6
Totale	26,9	36,5
Qualif. prof.	F	M
Operai	46,1	68,6
Impiegati	48,5	25,0
Quadri	1,4	2,4
Dirigenti	0,1	0,6
Apprendisti	3,1	3,3
Altro	0,8	0,1

Retribuzione media annua	anno		
	2008	2014	2017
Maschi	22.277	23.944	23.946
Femmine	14.723	16.387	16.258
Totale	18.776	20.312	20.265
Gap retributivo donne	-33,9	-31,6	-32,1

Caratteri della occupazione

Nell'ambito dei lavoratori dipendenti dei settori considerati:

- Aumenta per tutti i lavoratori il ricorso al part-time. Più della metà delle donne lavora part-time.
- Il lavoro delle donne è fortemente concentrato nelle qualifiche impiegatizie.
- Le donne guadagnano annualmente circa un terzo in meno degli uomini.

Fonte:elaborazione su dati Inps

Pensionati e redditi pensionistici. Anno 2017

Percentuale di pensionati sul totale della popolazione residente			
	Ferrara	Emilia-R.	Italia
Maschi	30,5	26,6	25,9
Femmine	33,9	29,2	27,1
Totale	32,3	28,0	26,5

Reddito pensionistico medio annuo			
	Ferrara	Emilia-R.	Italia
Maschi	20.912	22.406	20.989
Femmine	16.183	16.459	15.078
Totale	18.330	19.207	17.887
Gap pensionistico donne	-22,6	-26,5	-28,2

Pensionati e pensioni

La quota di pensionati sul totale della popolazione è molto più alta nella provincia di Ferrara rispetto al resto della Regione e alla media nazionale. Oltre un terzo delle donne sono pensionate.

Il gap pensionistico, pur rilevante, è più contenuto in provincia di Ferrara, ma questo dipende soprattutto dal basso reddito della componente maschile.

Conclusioni

- La provincia di Ferrara è caratterizzata da una quota di popolazione femminile particolarmente elevata, concentrata soprattutto nelle classi d'età più anziane.
- Sia per motivi storici, legati all'importanza dell'agricoltura, sia per la disponibilità di servizi, i tassi di attività e di occupazione della popolazione femminile sono sempre stati elevati, ma si nota negli ultimi anni un certo peggioramento.
- Anche per effetto della forte diffusione del part-time, oltre che delle qualifiche di inquadramento, il gap retributivo delle donne è notevole e si aggira attorno al 33%. Più contenuto è quello che riguarda i trattamenti pensionistici, anche a causa del basso reddito pensionistico generale.